

## Il castello – Viaggio nel Covid-19

Questo è stato uno strano viaggio...

Sono stata in isolamento perchè avevo il COVID-19. Si chiama anche SARS-CoV-2, l'ho visto sul mio tablet.

Però io non sono stata mai male, ero solo un pò stanca e con un pò di febbre e non avrei mai immaginato un'esperienza così particolare.

E' stato scoperto per caso perchè hanno fatto i tamponi a tutti.

Quando me l'hanno detto, non ho preso paura perchè io ho superato nella mia vita tante cose, come lutti importanti che non sto a dire.

Ho dovuto cambiare camera, la mia camera con tutte le mie cose, perchè hanno organizzato una zona rossa con regole ferree e tanti passaggi obbligatori, con mille precauzioni e cose strane da indossare.

Ero con la mia compagna di camera che era un pò spaventata, io le dicevo: "Ogni cosa passerà...", per carattere ho sempre fiducia che un domani può essere migliore, alzo un braccio in alto e via!

Maria, un'operatrice che lavora da noi, dentro la sua tuta anti-Covid diceva che pregava e sudava e mi faceva compagnia.

Mi faceva anche tanta tenerezza perchè ha un bambino piccolo e tutte le nostre ragazze e i ragazzi erano in una situazione di lavoro mai vissuta e mai immaginata. Ci sono stati vicini e ci hanno dato coraggio.

Durante l'isolamento giocavo con il mio tablet, facevo dei puzzle e leggevo il giornale nella mia lingua (slava) e le notizie da tutto il mondo, così non ero veramente sola. Con la mia compagna di camera guardavamo la TV e non abbiamo mai bisticciato, ci siamo date conforto e speravamo.

Finalmente arriva il secondo tampone negativo e anche Maria era felice perchè sono uscita dalla zona rossa, hanno lavato tutta la mia roba, hanno disinfettato il televisore, il tablet e tutti i miei effetti personali, anche la carrozzina. E., la mia compagna, è ancora là ma so che sta bene, aspetta solo che il tampone sia negativo, per fortuna non ha niente, a volte ci salutiamo da lontano.

Arrivata nella prima camera della zona grigia, tutto mi sembrava aperto, libero, fantastico, anche le cose uguali di tutti i giorni.

Lucia mi ha portato matite colorate e fogli riservati solo a me e ho cominciato a trovare qualche tema da disegnare.

Mi è sembrato di esprimere ancora una volta il mio stato d'animo. Io prima facevo le mostre d'arte e i miei lavori erano anche molto apprezzati.

Le cose che ho disegnato mi mettevano e mi mettono in comunicazione con il mondo, adesso ho disegnato velieri, barche che mi suggeriscono libertà di spostamento.

Il primo disegno, appena uscita dalla zona rossa è stato un castello con un ponte levatoio sopra un canale tutto intorno che secondo me rappresenta come stavo nell'isolamento, cioè mi sentivo sicura in una fortezza ma un pò prigioniera, c'era questo passaggio obbligato con regole da rispettare ed era un pò come una favola perchè era una cosa irrealista stare lì.

Io che stavo sempre in giardino.

Il mio castello l'ho disegnato con sopra una bandiera che sventola e che segnalava la mia presenza là dentro e la mia determinazione.

Il veliero e la barca degli altri disegni raccontano che adesso il desiderio di muovermi è molto forte, come la mia voglia di vivere.

Togor

*C.R.A. "V. Grandi" - San Pietro in Casale*